

VIA ALLA GRANDE FIERA DEL VINO

Wine Week digitale«Degustazioni in diretta
con tutto il mondo»*Palazzo Bovara come studio tv. In sette zone
cin cin «griffati». A Brera ci sono le bollicine***Jessica Bordoni**

■ Quando si agisce cresce il coraggio, quando si rimanda cresce la paura. Così scriveva il drammaturgo Publilio Siro nel I secolo a. C. Così la pensa Federico Gordini, ideatore e presidente della Milano Wine Week, che comincia ufficialmente oggi e animerà la città fino all'11 ottobre.

«Questa terza edizione è inevitabilmente molto diversa dalle precedenti - precisa Gordini - Abbiamo cancellato i grandi eventi di piazza e riorganizzato gli appuntamenti fisici per garantire il distanziamento sociale e il rispetto di tutte le norme di sicurezza. L'emergenza Covid-19 ci ha imposto un profondo ripensamento del format, ma nonostante le difficoltà abbiamo deciso di esserci, senza saltare un giro come tante altre fiere. Lo abbiamo fatto per Milano, una città sconvolta dalla pandemia, a cui nei mesi scorsi non è stato certo riservato un trattamento gentile. La ripartenza del Paese non può che cominciare da qui e il comparto enologico rappresenta uno dei driver fondamentali per il rilancio del *made in Italy*». Se l'obiettivo delle prime due edizioni era trasformare Milano nella capitale del vino italiano, ora i riflettori si fanno internazionali. «L'utilizzo della tecnologia e una forte digitalizzazione ci permettono di essere collegati con città di Canada, Russia, Cina e Stati Uniti, dove si svolgono iniziative in contemporanea. Palazzo Bovara, lo storico headquarter della manifestazione in Corso Venezia,

è stato attrezzato come uno studio televisivo. Al suo interno, le degustazioni guidate e le masterclass vengono trasmesse in diretta, compatibilmente con i fusi orari delle varie nazioni». Corso Venezia ospita anche la seconda casa della MMW, il nuovo Babila Building by Guastoni. Qui, in collaborazione con *La Cucina*

Italiana, vanno in scena i «Wine Pairing». Venti chef famosi, tra cui Alessandro Borghese, Andrea Berton, Daniel Canzian, e Wicky Priyan, sono protagonisti di altrettanti story cooking dal vivo (trasmessi anche sui canali social). Ciascuno di loro è associato a un vino ed è chiamato a inventare una ricetta inedita che ne esalti l'abbinamento.

Un altro pilastro della MWW è rappresentato dai «Wine District», che quest'anno salgono addirittura a sette. Nei giorni della kermesse i principali quartieri cittadini

ASSAGGI ORGANIZZATI

Da CityLife Shopping
a Eataly Smeraldo
tante sono le location

si trasformano nella sede milanese di alcuni tra i più importanti Consorzi di tutela. Ogni zona viene brandizzata con la livrea consortile e installazioni tematiche, mentre i wine bar, le enoteche e i ristoranti sono coinvolti in varie attività, tra aperitivi, cene

e degustazioni. In particolare il quartiere Brera-Garibaldi-Solferino è associato al Consorzio delle bollicine

Franciacorta, mentre zona Eustachi viene presidiata dal Consorzio dei Vini Oltrepò Pavese. Porta Nuova fa da madrina agli spumanti del Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, mentre la vicina Isola accoglie il Consorzio dei Vini Friuli Venezia Giulia Doc e i Navigli il Consorzio Club Buttafuoco Storico. Ancora, Porta Romana si tinge di bianco con la produzione del Consorzio del Lugana Doc, mentre l'Arco della Pace e Corso Sempione brindano con il Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg. Accanto al circuito dei «Wine District» non mancano gli appuntamenti con le «Tasting Experience», ovvero le degustazioni organizzate nelle numerose location partner (tra cui Eataly Smeraldo, Signorvino, CityLife Shopping District, Panini Durini e Hic Enoteche), e i «Walk around Tasting», i banchi di assaggio allestiti al piano terra del Babila Building.

